



# Crollano i bandi per i servizi di ingegneria e architettura

Cala la quota dei servizi "tipici" di ingegneria, cresce quella degli appalti integrati. I numeri segnalano un nuovo equilibrio

PAG. 2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083



# Crollano i bandi per i servizi di ingegneria e architettura

Cala la quota dei servizi "tipici" di ingegneria, cresce quella degli appalti integrati. I numeri segnalano un nuovo equilibrio

BANDI

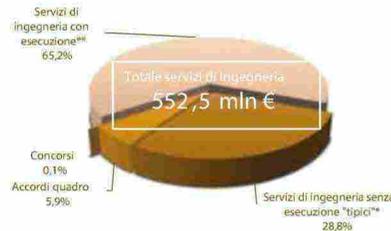
CENTRO STUDI CNI

IMPORTI A BASE D'ASTA DELLE GARE\* PER I SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA (SENZA ESECUZIONE)

SERIE 1° QUADRIMESTRE 2012- 1° QUADRIMESTRE 2025 (VAL. IN MILIONI DI EURO)



IMPORTO TOTALE A BASE D'ASTA DESTINATO AI SERVIZI DI INGEGNERIA GENNAIO - APRILE 2025



\*Sono escluse le gare per il settore ICT  
\*\*E' una stima degli importi destinati ai servizi di ingegneria escludendo gli importi per l'esecuzione dei lavori

\*Sono esclusi gli accordi quadro, i concorsi d'idee e di progettazione e i bandi con esecuzione dei lavori

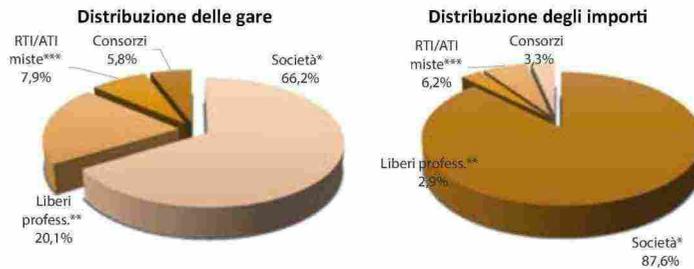
DI LAURA RACITI

Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura vive un inizio d'anno difficile. Nei primi quattro mesi del 2025 si è registrata una significativa contrazione del valore delle gare pubblicate, con una riduzione del 46% rispetto allo stesso periodo del 2024. Dopo un biennio caratterizzato da un'impennata dei bandi grazie alle risorse del PNRR e ai bonus edilizi, il settore sembra rientrare in una fase di normalizzazione. Secondo i dati del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), tra gennaio e aprile 2025 sono state pubblicate gare per servizi di progettazione e altri servizi "tipici" per un valore complessivo di 159,4 milioni di euro, a fronte dei circa 295 milioni del primo quadrimestre 2024.

"Tramontata la fase espansiva garantita dalle misure del PNRR e dai diversi bonus introdotti nel settore edile per arginare la contrazione del mercato dovuta alla crisi pandemica del 2020 - afferma Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI - il mercato dei servizi di ingegneria e architettura sta rientrando in un alveo più ordinario. Se è vero che il divario rispetto al primo quadrimestre del 2024 è apparso già con una certa evidenza nel mese di gennaio, ci aspettiamo che continui ad accentuarsi nei rimanenti mesi dell'anno. Chiaramente siamo di fronte a uno scenario nuovo che desta la nostra preoccupazione.

Anche per questo motivo, il CNI continuerà a insistere sulla necessità di valorizzare nella maniera più efficace possibile il lavoro degli ingegneri, anche attraverso una battaglia, come quella per l'applicazione reale ed effettiva dell'Equo compenso, che va condotta con immutata determinazione. Il lavoro del progettista non solo attinge a competenze e professionalità di alto livello ma comporta una serie di responsabilità e per questo non può essere svilito".

RIPARTIZIONE DELLE GARE PER SERVIZI DI INGEGNERIA (SENZA ESECUZIONE) AGGIUDICATE GENNAIO-APRILE 2025 (VAL. %)



(\*) SPA, SRL, RTI/ATI tra società  
(\*\*) Liberi professionisti singoli, studi associati, società di professionisti, RTI/ATI di soli professionisti, società di professionisti  
(\*\*\*) RTI/ATI composte da società e liberi professionisti  
Sono esclusi i bandi del settore ICT, quelli relativi a consulenze varie e gli accordi quadro

## CAMBIA LA COMPOSIZIONE DEL MERCATO

Il ridimensionamento riguarda in particolare i servizi di ingegneria "puri", che scendono al 28,8% del totale degli importi (contro il 52,3% dell'anno precedente). Al contrario, cresce il peso delle gare con esecuzione (appalti integrati), che raggiungono il 65,2%, segno che la spinta agli investimenti infrastrutturali si concentra sempre più sull'affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione. Nel complesso, considerando anche questi ultimi, gli importi destinati ai servizi di ingegneria tra gennaio e aprile 2025 ammontano a 552,5 milioni di euro, con una variazione minima (-2%) rispetto ai 564,9 milioni del 2024.

## LIBERO PROFESSIONISTA MARGINALE NEI BANDI DI ALTO VALORE

A risentire maggiormente della situazione sono i liberi professionisti. La loro capacità di competere cala drasticamente con l'aumentare del valore delle gare:

- nelle gare sotto i 140 mila euro, i liberi professionisti hanno ottenuto circa il 60% delle aggiudicazioni e il 52,2% degli importi;
- tra i 140 mila e i 215 mila euro, la loro quota scende all'8,3% delle gare e all'8,8% degli importi;

- sopra i 215 mila euro, riescono a conquistare appena il 3,6% delle gare e l'1,2% degli importi complessivi.

Nel complesso, i professionisti individuali si sono aggiudicati solo il 20,1% delle gare (senza esecuzione) e appena il 2,9% degli importi totali - un dato in netto calo rispetto al 2024. "Il quasi dimezzamento degli importi a base di gare - commenta Marco Ghionna, Presidente del centro Studi CNI - fotografa un esito che avevamo già previsto in maniera predittiva osservando il trend di costrizione dell'effetto PNRR. Siamo in una condizione che rischia di mettere in grave difficoltà soprattutto i liberi professionisti che sugli importi superiori a 215 mila euro tendono a sparire e contemporaneamente negli importi superiori a 140 mila euro riducono fortemente il loro potere contrattuale. L'effetto invece dell'Equo Compenso riesce a ridurre i ribassi massimi di circa 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente e la media dei ribassi si attesta attorno al 22,5, che sono dati accettabili.

Questo vuol dire che bisogna lavorare molto per trovare soluzioni che salvaguardino la capacità di contrazione dei liberi professionisti mentre ormai si può guardare

con fiducia l'azione efficace dell'equo compenso".

## RIBASSI: LEGGERA CRESCITA DELLA MEDIA, CALO DEL MASSIMO

Analizzando le dinamiche economiche delle aggiudicazioni:

- il ribasso medio è salito leggermente dal 21,1% del 2024 al 22,5% nel 2025;
  - il ribasso massimo è invece diminuito drasticamente, passando da oltre l'85% al 75%.
- Questo trend positivo è attribuito in buona parte all'applicazione dell'Equo Compenso, che sta dando i primi segnali di efficacia nel limitare pratiche al ribasso eccessive.

Il primo quadrimestre del 2025 segna una battuta d'arresto significativa per i servizi di ingegneria e architettura, specie per i liberi professionisti. Se da un lato la fine dell'onda lunga del PNRR era prevedibile, dall'altro l'attuale configurazione del mercato rischia di escludere le strutture professionali più piccole dalle opportunità più rilevanti. In questo contesto, l'impegno per la valorizzazione del lavoro tecnico e per la difesa del giusto compenso diventa centrale per evitare un ulteriore impoverimento del tessuto professionale.